

## Symphonein Celebriamo la Pasqua 2023

*L'esperienza intima o comunitaria della preghiera e della lode a Dio è un'esperienza del cuore e dello spirito. Ogni ripresa audio-video, e la relativa trasmissione pubblica o privata, ne tradisce profondamente il valore, ne snatura il senso, ne annulla l'efficacia. Durante Symphonein, nel sito di People in Praise non avrà luogo alcun evento online, né alcuna trasmissione in streaming.*

*Qualsiasi altra esperienza analoga, organizzata da chiunque e riferita a People in Praise, o che comunque utilizza il materiale di People in Praise, dovrà attenersi a quanto sopra.*

### **Domenica 2 aprile 2023, ore 17:00** Delle Palme e della Passione – Anno A

#### **Indicazioni sul metodo**

*Scegliamo un ambiente raccolto.*

*Se possibile, esponiamo un'immagine della Sindone da illuminare con tre candele, sulla quale raccogliere morbidamente lo sguardo.*

*Facciamo precedere alla preghiera alcuni istanti di silenzio e di raccoglimento.*

*Può essere molto utile sincronizzarsi sul proprio respiro.*

*Viviamo le diverse parti della preghiera con calma e tranquillità, senza ansia né fretta.*

*La fretta è nemica della preghiera e dell'unione con Dio.*

## Traccia per la preghiera

*Guida:* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen.

*Guida:* Benediciamo Dio, origine e fonte di ogni bene.

*Tutti:* Amen.

*Ripetiamo la seguente invocazione molto lentamente, quasi sottovoce, per qualche minuto, per poi concluderla con tre Gloria al Padre.*

*Tutti:* Spirito Santo Paraclito, Consolatore e Difensore, guida e ispira la nostra preghiera. Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. *(tre volte)*

### **Dio mio Dio mio (21,8-9.17-18.19-20.23-24)**

*Antifona: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*

<sup>8</sup> Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,  
storcono le labbra, scuotono il capo:

<sup>9</sup> «Si rivolga al Signore; lui lo liberi,  
lo porti in salvo, se davvero lo ama!» *Antifona*

<sup>17</sup> Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia una banda di malfattori;  
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

<sup>18</sup> Posso contare tutte le mie ossa. *Antifona*

<sup>19</sup> Si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.

<sup>20</sup> Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, vieni presto in mio aiuto. *Antifona*

<sup>23</sup> Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.

<sup>24</sup> Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza d'Israele. *Antifona*

*Momento di silenzio.*

*Segue la lettura del vangelo da parte di un lettore; la lettura sia eseguita tranquillamente, senza fretta, facendo risuonare sia le parole che il senso del testo.*

## **Vangelo di Matteo 26,14 - 27,66**

In quel tempo, <sup>14</sup> uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti <sup>15</sup> e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?» E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. <sup>16</sup> Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

<sup>17</sup> Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?» <sup>18</sup> Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». <sup>19</sup> I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. <sup>20</sup> Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. <sup>21</sup> Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup> Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?» <sup>23</sup> Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. <sup>24</sup> Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» <sup>25</sup> Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?» Gli rispose: «Tu l'hai detto».

<sup>26</sup> Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». <sup>27</sup> Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, <sup>28</sup> perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. <sup>29</sup> Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». <sup>30</sup> Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

<sup>31</sup> Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". <sup>32</sup> Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». <sup>33</sup> Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». <sup>34</sup> Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». <sup>35</sup> Pietro gli rispose: «Anche se dovessi

morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli. <sup>36</sup> Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». <sup>37</sup> E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. <sup>38</sup> E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me».

<sup>39</sup> Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!»

<sup>40</sup> Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? <sup>41</sup> Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». <sup>42</sup> Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». <sup>43</sup> Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. <sup>44</sup> Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. <sup>45</sup> Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. <sup>46</sup> Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

<sup>47</sup> Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. <sup>48</sup> Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!» <sup>49</sup> Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!» E lo baciò. <sup>50</sup> E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!» Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. <sup>51</sup> Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. <sup>52</sup> Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. <sup>53</sup> O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? <sup>54</sup> Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?» <sup>55</sup> In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. <sup>56</sup> Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. <sup>57</sup> Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. <sup>58</sup> Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

<sup>59</sup> I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; <sup>60</sup> ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, <sup>61</sup> che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». <sup>62</sup> Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?» <sup>63</sup> Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». <sup>64</sup> «Tu l'hai detto - gli rispose Gesù -; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». <sup>65</sup> Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; <sup>66</sup> che ve ne pare?» E quelli risposero: «È reo di morte!» <sup>67</sup> Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, <sup>68</sup> dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?»

<sup>69</sup> Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!» <sup>70</sup> Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». <sup>71</sup> Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». <sup>72</sup> Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». <sup>73</sup> Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!» <sup>74</sup> Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!» E subito un gallo cantò. <sup>75</sup> E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

<sup>27,1</sup> Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. <sup>2</sup> Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. <sup>3</sup> Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, <sup>4</sup> dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!» <sup>5</sup> Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. <sup>6</sup> I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». <sup>7</sup> Tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri. <sup>8</sup> Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. <sup>9</sup> Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: "E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, <sup>10</sup> e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore".

<sup>11</sup> Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?» Gesù rispose: «Tu lo dici». <sup>12</sup> E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

<sup>13</sup> Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?» <sup>14</sup> Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. <sup>15</sup> A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta.

<sup>16</sup> In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. <sup>17</sup> Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?» <sup>18</sup> Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

<sup>19</sup> Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». <sup>20</sup> Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù.

<sup>21</sup> Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?» Quelli risposero: «Barabba!» <sup>22</sup> Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?» Tutti risposero: «Sia crocifisso!» <sup>23</sup> Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?» Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!»

<sup>24</sup> Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!» <sup>25</sup> E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». <sup>26</sup> Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. <sup>27</sup> Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. <sup>28</sup> Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, <sup>29</sup> intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!» <sup>30</sup> Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul

capo. <sup>31</sup> Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

<sup>32</sup> Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. <sup>33</sup> Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”, <sup>34</sup> gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. <sup>35</sup> Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. <sup>36</sup> Poi, seduti, gli facevano la guardia. <sup>37</sup> Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: “Costui è Gesù, il re dei Giudei”. <sup>38</sup> Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. <sup>39</sup> Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo <sup>40</sup> e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!» <sup>41</sup> Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: <sup>42</sup> «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d’Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. <sup>43</sup> Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio!”» <sup>44</sup> Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

<sup>45</sup> A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. <sup>46</sup> Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» <sup>47</sup> Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». <sup>48</sup> E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. <sup>49</sup> Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!» <sup>50</sup> Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. <sup>51</sup> Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, <sup>52</sup> i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. <sup>53</sup> Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. <sup>54</sup> Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!»

<sup>55</sup> Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. <sup>56</sup> Tra queste c’erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

<sup>57</sup> Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. <sup>58</sup> Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. <sup>59</sup> Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito <sup>60</sup> e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all’entrata del sepolcro, se ne andò. <sup>61</sup> Lì, sedute di fronte alla tomba, c’erano Maria di Màgdala e l’altra Maria. <sup>62</sup> Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, <sup>63</sup> dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell’impostore, mentre era vivo, disse: “Dopo tre giorni risorgerò”.

<sup>64</sup> Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: “È risorto dai morti”. Così quest’ultima impostura sarebbe peggiore della prima!» <sup>65</sup> Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». <sup>66</sup> Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Parola del Signore.  
Lode a te, o Cristo.

*Segue la lettura della riflessione da parte di un lettore.*

## **Calma, pace, amore**

Gesù, per trenta monete, è tradito e venduto da un suo amico e discepolo e, nonostante questo, non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità.

Gesù è a cena con i suoi amici e discepoli, sa che Giuda lo tradirà e si suiciderà, Pietro lo rinnegherà per tre volte e, nonostante questo, non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità.

Gesù durante la cena si offre completamente vivo e vero nel pane e nel vino, e dà vita all'Eucaristia: nessuno dei presenti capisce assolutamente nulla, eppure non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Preannuncia ai discepoli che lui stesso sarà motivo di scandalo per tutti loro, eppure non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Sa che resterà solo, perfettamente solo, e tutti lo abbandoneranno e da lui fuggiranno, ma, nonostante questo, non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Gesù si rattrista nel vedere l'umanità così addormentata, inetta, senza amore e impaurita, eppure non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Gesù chiede un po' di amicizia, presenza, comunione, amore, affetto, preghiera ma nulla di tutto questo gli arriva da parte dei suoi, eppure non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Viene tradito da un amico, legato, arrestato, deriso, schernito, trascinato a forza dalla folla con spade e bastoni, ma non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità.

Assiste alla risposta violenta di Pietro, gli spiega amorevolmente che, se solo volesse, Dio suo Padre potrebbe inviargli più di dodici legioni di angeli, cioè un numero che supera le misure stesse dell'universo, ma, in tutto questo, non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Come un ladro lo vanno a catturare, sono violenti, stupidi, penosi, isterici, prepotenti e, nonostante questo, Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Lo conducono a forza in tribunale e lo accusano con false testimonianze e, in nome di Dio, gli chiedono se è il Figlio di Dio, eppure Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Il sommo sacerdote lo accusa e lo condanna a morte, eppure Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. I soldati lo bastonano, lo deridono, lo schiaffeggiano, gli sputano sul viso e, nonostante questo, Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Il popolo preferisce liberare un criminale invece di Gesù, eppure Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Tutto il popolo, i capi dei sacerdoti e i capi politici gli gridano addosso: *Sia crocifisso, Sia crocifisso*, eppure Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Lo flagellano, gli strappano le carni, lo colpiscono con tutta la forza, sono ignoranti, insanguinati, instupiditi dalla violenza e dal potere, eppure Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità.

I soldati intrecciano una corona di spine, gliela premono con violenza sul capo, lo ricoprono di un mantello rosso per deriderlo, e il mantello si attacca alle centinaia di ferite aperte dalla flagellazione, eppure Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità.

Lo caricano della croce, lo stratonano, lo spingono fino al monte della crocifissione, lo inchiodano al legno mani e piedi, eppure Gesù non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità.

Perfino sotto la croce lo insultano, lo deridono, lo oltraggiano violentemente, eppure Gesù



non perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Verso le tre del pomeriggio grida a gran voce: *Eli, Eli, lemà sabactàni?*, che significa: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?* E nemmeno in quel momento Gesù perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità. Nemmeno durante l'ultimo respiro Gesù perde la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità.

Perfino un centurione e quelli di guardia non possono non notare che Gesù mai ha perso la calma, la pace, la dignità e l'amore per l'umanità e sono quasi costretti ad affermare: *Davvero costui era Figlio di Dio!*

Anche quando Gesù esce dal sepolcro vivo e più splendente di milioni di soli, lo fa in perfetta calma, in pace assoluta, in suprema dignità e sempre amante dell'umanità.

Si presenta risorto ai discepoli impauriti e increduli, e in tutte le occasioni perfettamente calmo, in pace dona la pace, immerso nella sua irraggiungibile dignità e sempre amante dell'umanità.

Gesù, solo a te possiamo chiedere con tutto il cuore  
di aiutarci a non perdere mai la calma,  
la pace, la dignità e l'amore  
per l'umanità.

## **Santo 2022**

Santo Santo Santo  
il Signore Dio dell'universo  
I cieli e la terra  
sono pieni della tua gloria

Osanna osanna  
nell'alto dei cieli  
dei cieli

Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore  
Benedetto colui che viene  
nel nome del Signore

Osanna osanna  
nell'alto dei cieli  
dei cieli

### **Avun**

Padre nostro che sei nei cieli  
Santificato è il tuo nome  
Il tuo regno viene  
La tua volontà si compie  
Come in cielo così in terra  
La tua volontà si compie  
Come in cielo così in terra  
La tua volontà si compie  
Tu ci doni il pane di ogni giorno  
Tu rimetti a noi i nostri debiti  
Nell'istante in cui noi li rimettiamo  
Ai nostri debitori  
Tu non ci induci in tentazione  
Ma nella tentazione ci strappi dal maligno  
Perché tuo il regno la potenza  
E la gloria ora e per sempre  
Perché tuo il regno la potenza  
E la gloria ora e per sempre

### **Chaire**

Onore a te Maria onore a te  
Piena di Grazia  
Onore a te Maria onore a te  
Il Signore è con te  
Benedetta sei tu tra le donne  
Benedetto è il frutto  
Del tuo grembo Gesù

Chaire Maria Chaire Maria

Santa Maria Santa Maria  
Madre del Signore  
Prega per noi prega per noi  
Noi figli tuoi  
Ora e nell'ora del nostro ritorno  
Del nostro ritorno alla casa del Padre

Chaire Maria Chaire Maria



**Guida:** Per intercessione di Maria nostra Madre e dei Santi Arcangeli, ci benedice, ci accompagna, in noi dimora Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

### **Peace (Numeri 6,24-26)**

Il Signore ti benedica e ti protegga

Il Signore faccia brillare il suo volto su di te

Ti sia propizio

Il Signore sollevi verso te

Il suo volto e ponga in te Pace

Il Signore sollevi verso te

Il suo volto e ponga in te Pace

#### **Note:**

- 1) tutti i contenuti del salmo e degli altri brani cantati (testo, accordi, partitura, mp3, video tutorial e video Meditation & Worship) sono disponibili all'interno della traccia web *Domenica 2 aprile 2023* nella sezione *Symphonein* del sito [www.peopleinpraise.org](http://www.peopleinpraise.org);
- 2) i brani *Avun, Chaire, Peace* sono contenuti in *Shiloh* (cd+libro), Paolo Spoladore, Usiogope, Venezia, 2009;
- 3) la riflessione "Calma, pace, amore" è stata scritta da Paolo Spoladore per People in Praise - *Symphonein Celebriamo la Pasqua 2023*.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti.